

## Esame di maturità 2005 – 2006

### Seconda prova scritto: Greco

#### L'uomo è padrone della parte migliore di se stesso

Οὐ δεῖ παντάπασιν ἐκταπεινοῦν οὐδὲ καταβάλλειν τὴν φύσιν ὡς μηδὲν ἰσχυρὸν μηδὲ μόνιμον μηδ' ὑπὲρ τὴν τύχην ἔχουσαν, ἀλλὰ τοῦναντίον εἰδότας ὅτι μικρὸν ἐστὶ μέρος τοῦ ἀνθρώπου τὸ σαθρὸν καὶ τὸ ἐπίκηρον ᾧ δέχεται τὴν τύχην, τῆς δὲ βελτίονος μερίδος αὐτοὶ κρατοῦμεν ἐν ἧ τὰ μέγιστα τῶν ἀγαθῶν ἰδρυθέντα, δόξαι τε χρῆσται καὶ μαθήματα καὶ λόγοι τελευτῶντες εἰς ἀρετὴν, ἀναφαίρετον ἔχουσι τὴν οὐσίαν καὶ ἀδιάφθορον, ἀνεκπλήκτους πρὸς τὸ μέλλον εἶναι καὶ θαρραλέους, πρὸς τὴν τύχην λέγοντας ἅ Σωκράτης δοκῶν πρὸς τοὺς κατηγοροὺς λέγειν πρὸς τοὺς δικαστὰς ἔλεγεν ὡς ἀποκτεῖναι μὲν Ἄνυτος καὶ Μέλητος δύνανται, βλάψαι δ' οὐ δύνανται. Καὶ γὰρ ἡ τύχη δύναται νόσῳ περιβαλεῖν, ἀφελῆσθαι χρήματα, διαβαλεῖν πρὸς δῆμον ἢ τύραννον· κακὸν δὲ καὶ δειλὸν καὶ ταπεινόφρονα καὶ ἀγεννῆ καὶ φθονερὸν οὐ δύναται ποιῆσαι τὸν ἀγαθὸν καὶ ἀνδρώδη καὶ μεγαλόψυχον οὐδὲ παρελέσθαι τὴν διάθεσιν, ἧς αἰ παρούσης πλέον ἢ κυβερνήτου πρὸς θάλατταν ὄφελός ἐστι πρὸς τὸν βίον.

PLUTARCO

Traduzione :

Non occorre affatto calunniare e distruggere la (propria natura) come se non avesse niente di forte o di durevole né niente al di là della sorte, ma al contrario (occorre) che noi sappiamo che una piccola parte dell'uomo costituisce il marcio e il mortale, che riceve dalla sorte, mentre noi stessi dominiamo la parte migliore in cui essendovi le cose più importanti tra i beni, come le dottrine migliori, la disciplina e i discorsi finalizzati alla virtù, hanno il bene inalienabile ed eterno, e (occorre) che noi non impressionati verso ciò che sta per avvenire e impavidi rispondiamo alla sorte ciò che Socrate, pensando di rivolgersi ai suoi accusatori, disse ai giudici, cioè, che Anito e Meleto avrebbero potuto ucciderlo ma non avrebbero potuto recargli danno. Ed infatti la sorte può danneggiare con la malattia, spogliare delle ricchezze, screditare tra il popolo o verso il tiranno; ma non può rendere cattivo e vile e pusillanime e

ignobile e invidioso l'uomo buono e coraggioso e dall'animo grande, nè toglierli la sua disposizione d'animo, la cui costante presenza è più utile alla vita che di un timoniere sul mare.